

Ninni Andriolo

**ROMA Professor Berlinguer, Bertinotti propone un nuovo soggetto politico e rilancia l'idea di una sinistra alternativa contrapposta alla sinistra neocentrista. L'associazione Aprile è interessata a questo progetto?**

Negli ultimi due giorni abbiamo registrato dichiarazioni di grande importanza. Prima l'appello di Cofferati, poi le posizioni di Di Pietro secondo il quale il nuovo Ulivo deve coinvolgere le associazioni, i movimenti e non solo i partiti. Infine l'intervista di Bertinotti che si pronuncia in favore di una maggiore unità delle forze della sinistra. Esiste quindi una riflessione che si collega al bilancio del primo anno del governo Berlusconi che D'Alema stesso definisce illiberale. Quanto a Bertinotti c'è da rilevare che il segretario di Rifondazione tace sulle alleanze che deve avere la sinistra e che non sono un optional. Questo tema, invece, è strategico perché l'Italia è organicamente costituita da forze di destra e di sinistra. Ma, anche, da un centro che ha forti tradizioni, risponde a interessi legittimi e quando si sposta, alleandosi con la sinistra, diventa riformatore e introduce nella vita delle coalizioni progressiste elementi culturali e morali fondamentali.

**Il leader Prc parla anche a tutta la Quercia o solo a una parte di essa?**

Se ciascuno pretendesse di parlare ai pezzi di partito che ritiene più congeniali faremmo la fine della sinistra francese al primo turno delle presidenziali. Più si fraziona la sinistra più si perdono i voti e le battaglie. Aprile è nata per promuovere una triplice unità: dei Ds, di tutte le forze della sinistra e di quella volta a realizzare un'alleanza ben più vasta della base che ha sorretto l'Ulivo.

**Dalle riflessioni che Bertinotti consegna al Corriere scoppia l'esigenza di un rapporto, pur tattico e contingente, con il centrosinistra e con l'Ulivo...**

Bertinotti ha pieno diritto di fare l'intervista su un tema piuttosto che su un altro. Per quel che mi riguarda ritengo acquisiti i due fatti che erano emersi nelle scorse settimane: l'idea di un patto d'azione tra Rifondazione, Di Pietro e l'attuale Ulivo e quella dell'assemblea di tutte le opposizioni emersa alla vigilia della discussione parlamentare sui nefasti decreti presentati da Berlusconi.

**Quell'assemblea si è svolta. Quanto un episodio isolato?**

Il fatto è che a quella assemblea non sempre ha fatto seguito un impegno pressante e totale in Parlamento. Oltre alle divisioni sulla legge che riguarda l'immigrazione, che devono

“ Il leader della minoranza della Quercia risponde al segretario di Rc: «Più si fraziona la sinistra, più si perdono voti e battaglie politiche» ”



«Ci sono molti suggerimenti che vengono dalla realtà e l'unico modo per affrontare una stagione difficile è quello di partire dall'esperienza e non da preconcetti» ”

# Berlinguer: «Un altro partito non serve»

La sinistra alternativa di Bertinotti? «“Aprile” non mette in discussione l'unità dei Ds»

essere superate nel confronto aperto, ci sono state disattenzioni e lacune anche gravi. Un esempio? Nel voto che avrebbe potuto dichiarare l'incostituzionalità delle leggi fiscali, pilastro dei decreti governativi, abbiamo perso per una manciata di voti per via delle assenze delle opposizioni.

**Lei condivide la teoria delle due sinistre rilanciata da Bertinotti?**

Nella espressione “sinistra alternativa” vedo una critica positiva al fatto che tutta la sinistra ha perduto molta della sua autonomia culturale di fronte al pensiero unico del neoliberismo e ha messo in soffitta la tensione per i problemi del pianeta. La sinistra europea dovrebbe vivere nel mondo come è accaduto in periodi straordinari come quelli caratterizzati dalle personalità di Willy Brandt e di Olof Palme o anche dalla presenza del Pci dell'epoca. Queste due condizioni, pensare da internazionalisti in senso moderno e riacquistare autonomia culturale, sono indispensabili. Al tempo stesso la sinistra, come ha detto Giuliano Amato, deve essere radicale e gradualista.

Bertinotti tace sulle alleanze che deve avere la sinistra e che non sono un optional ”



Giovanni Berlinguer domenica durante la sua partecipazione alla marcia per la pace da Perugia ad Assisi  
Crocchioni/Ansa

Deve saper combinare, cioè, queste due anime che in Italia sono state presenti più che altrove.

**Il nuovo soggetto politico della sinistra alternativa non potrebbe rimettere in discussione l'unità dei Ds?**

In queste settimane si stanno svolgendo in tutta Italia le assemblee costitutive dell'associazione Aprile che stanno andando molto bene. Vi partecipano, in gran parte, persone estranee ai Ds, a riprova del fatto che il pluralismo del partito è una ricchezza

e non un'insidia, come purtroppo qualcuno nel gruppo dirigente si ostina a ritenere. Ma il nuovo soggetto politico, cioè una formazione che tenda all'unità delle sinistre, si crea soprattutto nell'apertura verso il risveglio democratico, le azioni sindacali, le lotte per la legalità, quelle per il diritto all'informazione, l'azione dei giovani no e new global, i movimenti che si sviluppano nelle scuole. Non possiamo parlare di nuovi soggetti politici se non spingendo tutti i partiti esistenti a moltiplicare i collegamenti

per rinnovare idee e quadri dirigenti.

**Lei, quindi, è d'accordo con Cofferati secondo il quale i partiti tradizionali non bastano più e bisogna superare le oligarchie?**

L'idea che la politica la fanno soltanto i partiti è radicalmente sbagliata per due ragioni. Primo, perché la democrazia vive come presenza quotidiana dei cittadini che si organizzano. I partiti sono parte e possono stimolare questa partecipazione diffusa quando esiste, come adesso, oppure soffocarla con la loro arroganza e con la

La sinistra deve recuperare una sua autonomia culturale ed essere radicale e graduale come ha detto Amato ”

riduzione della politica a interessi di un ceto separato che si autoperpetua. Poi c'è una ragione attuale e cioè che i partiti hanno perso parte della fiducia dei cittadini e per riacquistarla non c'è altro metodo se non quello di ascoltare, ascoltare, ascoltare. E anche di criticare, naturalmente. Tenendo conto che c'è una differenza sostanziale tra i movimenti che si stanno manifestando oggi in Italia e nel mondo e quelli del '68...

**Dove sta la differenza secondo lei?**

Quelli del '68 erano movimenti contestativi. Oggi facciamo i conti invece con movimenti fortemente propositivi. Basta guardare ai risultati di Porto Alegre o a quello che si sta elaborando nell'european social forum. Si possono discutere molte soluzioni, ma non c'è dubbio che offrono sbocchi originali e equi alle contraddizioni del mondo.

**La proposta della sinistra alternativa è strategicamente diversa dalle conclusioni del congresso diessino di Pesaro. Non crede?**

Quella proposta può entrare in contrasto con l'idea che riaffiora ogni tanto, anche se non è prevalente nei Ds, che si debba creare un partito di riformisti Doc ai quali fare l'esame del sangue e propinare precetti su cosa sia il vero riformismo. E può entrare in contrasto con un'altra idea che è riaffiorata dopo la decisione di intervenire in Afghanistan: che si dovesse, cioè, puntare a un Ulivo più ristretto e che l'esclusione dovesse essere decretata sulla base dell'atteggiamento assunto verso la guerra. La marcia Perugia-Assisi di domenica scorsa ha dimostrato ancora una volta che la politica estera, la lotta per la pace, contro il terrorismo e per la giustizia nel mondo, possono costituire non un momento di divisione ma di unità della sinistra, di unità tra la sinistra e il centro progressista e, al limite, di unità di tutti i cittadini italiani. Ci sono molti suggerimenti che vengono dalla realtà e l'unico modo per affrontare una stagione difficile come questa è quello di partire dall'esperienza e non da preconcetti o da schieramenti preconstituiti e fossilizzanti.

**Aumentano le adesioni all'Associazione Aprile. Non c'è il rischio che dentro la minoranza Ds si faccia avanti la tentazione della scissione?**

Io ho girato molto l'Italia in questo periodo, forse anche troppo. Ho partecipato a decine di assemblee. Neanche uno ha accennato minimamente all'idea di operare per dividerci. Abbiamo invece ascoltato molti che hanno detto: “uniamoci a chi non è con i Ds anche per contribuire a fortificare e rinnovare questo partito”. Chi non capisce questo non aiuta il rilancio della Quercia.

Ai vertici della categoria per spazio di carico.

Nuove motorizzazioni  
1.2 16v e  
1.9 JTD Common Rail.

Nuovo sistema di sicurezza con doppio airbag di serie su tutta la gamma.

Nuovo sistema audio con CD player a richiesta.

## PER VIAGGIARE NELLO SPAZIO, BASTANO 12.450 EURO.

FINO A 1.540 LITRI DI BAGAGLIAIO. ANCHE CON MOTORE 1.9 JTD COMMON RAIL.

NUOVA FIAT PALIO WEEKEND. TROVATENE UN'ALTRA COSÌ.

Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

www.buy@fiat.com

VENITE A SCOPRIRE LA NUOVA FIAT PALIO WEEKEND NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI